



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0031518 del 27/12/2012

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
SEDE

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0004776 del 21/12/2012



Pratica N:

Rif. Mittente:

**OGGETTO: Istruttoria VIA - ID 2315 - Metanodotto Cervignano Mortara -
Proponente: Snam Rete Gas - Richiesta Integrazioni**

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso della riunione, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire, per il prosieguo dell'istruttoria, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Si fa presente che il Proponente sarà altresì tenuto a rispondere alle richieste di integrazione avanzate dagli Enti che prendono parte alla istruttoria di VIA, quali la Regione Lombardia. Il Ministero dell' Ambiente, Direzione per le Valutazioni Ambientali dovrà essere incluso, per conoscenza, nell'invio delle risposte a tali Enti.

1. Il Programma di lavoro inserito nel progetto definitivo, riportato anche all'interno dei SIA e delle VINCA prevede una durata complessiva di 42 mesi ed è riferito sia alla realizzazione del metanodotto in progetto che alla dismissione/rimozione del metanodotto esistente. Al fine di effettuare una verifica compiuta degli eventuali impatti sulle componenti ambientali e, in particolare, rispetto alla integrità in termini di struttura e di funzioni dei siti SIC-ZPS e del loro ruolo rispetto alla coerenza della Rete Natura, si ritiene necessario fornire un approfondimento circa la durata di realizzazione e di rimozione/dismissione dell'intervento proposto. In tale approfondimento si richiede, in particolare:

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-05
CTVA-US-05_2012-0437.DOC

- Riguardo le aree SIC e ZPS: devono essere indicati i periodi dell'anno in cui è preferibile effettuare le lavorazioni al fine di limitare gli impatti sugli ecosistemi interferiti e rispetto alle dinamiche delle specie nei siti esaminati.
 - Riguardo le acque superficiali, dovrà essere messa in evidenza la tempistica relativa agli scavi "a cielo aperto" e agli attraversamenti di risaie e marcite, con lo scopo di prevedere i periodi più idonei per l'esecuzione dei lavori (periodi di magra per i corsi d'acqua, risaie asciutte ecc.)
2. Le eventuali varianti ed ottimizzazioni progettuali intervenute al progetto originario a seguito delle richieste di integrazione di cui sotto, dovranno essere sviluppate ed analizzate con le stesse modalità utilizzate per il progetto originario analizzato nel SIA. Nelle integrazioni dovranno essere fornite relazioni ed elaborati cartografici unitari, aggiornati e strettamente coordinati, chiaramente e facilmente comprensibili rispetto alla documentazione originaria. In particolare negli elaborati cartografici che saranno prodotti dovranno essere riportate sia le varianti ed ottimizzazioni proposte che il progetto originario.
 3. Fornire le controdeduzioni puntuali a tutte le osservazioni del pubblico, ove pervenute.
 4. Integrare il SIA con un Piano di Monitoraggio Ambientale, elaborato ai sensi della vigente normativa in materia: il piano dovrà riguardare tutte le fasi di vita dell'opera (fase *ante operam*, corso d'opera e di esercizio). In relazione alla fase di esercizio, il monitoraggio dovrà prevedere specifiche attività al fine di rilevare i possibili rilasci dei tratti che non vengono rimossi, ma lasciati interrati. In particolare, per i tratti di condotta DN750, fornire un approfondimento circa le caratteristiche dei materiali effettivamente utilizzati nella costruzione e che non verranno rimossi. I materiali dovranno essere elencati e caratterizzati specificamente in relazione alla loro potenziale interazione con l'ambiente circostante in termini di deperibilità e lisciviabilità.
 5. In relazione alle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito del progetto di realizzazione della nuova condotta, suoi allacciamenti e derivazioni, e dismissione della vecchia condotta e relativi allacciamenti e derivazioni, ai sensi dell'Art. 5.1 D. Lgs. 10 Agosto 2012, n. 161, si richiede la redazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, in conformità all'allegato V del citato decreto. Il Piano dovrà essere supportato da adeguati elaborati cartografici che permettano di individuare i siti di produzione e destinazione, occorrerà precisare il bilancio delle terre scavate e riutilizzate, la tempistica dell'eventuale deposito e le modalità di stoccaggio, le modalità di riutilizzo, i luoghi di posa e/o centri di conferimento, in particolare per i terreni derivanti dalle operazioni di trivellazione e fresatura necessarie per gli attraversamenti di infrastrutture viarie e corsi d'acqua. Nel caso in cui fosse necessario il conferimento in discarica, inoltre, indicare l'elenco delle discariche autorizzate possibilmente utilizzabili e le volumetrie disponibili allo scopo.

6. Si ritiene, inoltre, necessario fornire precisazioni circa il bilancio dei materiali, distintamente per le condotte in progetto e le condotte da dismettere. Si richiede di quantificare le materie prime, i prodotti e gli additivi utilizzati, i rilasci nell'ambiente, i terreni di risulta e dei residui e rifiuti prodotti in fase di cantiere e in esercizio. Segnalare inoltre i luoghi di approvvigionamento di materie prime e di smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti, indicando:
- con riferimento alle materie prime e agli inerti che il Proponente indica di voler utilizzare per ricoprire la trincea, specificarne maggiormente l'origine e le modalità di gestione, in particolare per gli inerti, ove impiegati.
 - con riferimento ai rifiuti: l'elenco delle discariche autorizzate possibilmente utilizzabili e le volumetrie disponibili allo scopo di smaltire gli eventuali rifiuti prodotti.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

7. Descrivere in modo più approfondito la coerenza e la compatibilità delle opere previste dal progetto (condotte ed impianti in progetto ed in dismissione) con gli strumenti di tutela e pianificazione vigenti e con le relative normative, in particolare, con riferimento all'interferenza con le aree assegnate alle università agrarie (rif. lettera "h", comma 1, art. 142 D. Lgs. 42/04) in comune di Landriano dal km 16+686 al km 17+151, non è chiaro quali misure di il Proponente voglia adottare al fine di mitigare o eliminare tale interferenza.
8. Fornire un aggiornamento del quadro di riferimento programmatico, esplicitando il grado di coerenza e le interazioni dell'opera (condotte ed impianti in progetto ed in dismissione) con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA, se pertinenti, e con:
- a) il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e pertinenti piani Provinciali
 - b) il Piano Regionale dei trasporti
 - c) Pianificazione di tutela della qualità dell'aria,
 - d) Piano di gestione del bacino idrografico e pianificazione di tutela della qualità delle acque.
9. In considerazione del fatto che diversi piani esaminati, non prevedono esplicitamente la possibilità di realizzare infrastrutture come quella di progetto, oppure prevedono allo scopo particolari iter procedurali ed approfondimenti tecnici, si ritiene opportuno dare evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera (Regione Lombardia, Autorità di Bacino, Enti Parco ecc).

10. Verificare che le informazioni riportate nel SIA circa i perimetri e le specie prioritarie dei siti Natura 2000 interessati dal progetto in esame, sia per le condotte in progetto che in dismissione siano in linea con gli ultimi aggiornamenti dell'ottobre 2012¹.

QUADRO di RIFERIMENTO PROGETTUALE

11. Dal SIA si evince che, come previsto nelle Norme di Attuazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per gli interventi ricadenti in fascia A e B, è stato predisposto uno Studio di compatibilità idraulica che documenta l'assenza di criticità nella realizzazione dell'opera. Si richiede di fornire tale Studio di compatibilità idraulica predisposto in ottemperanza alle richieste del PSFF o, indicare in quale dei documenti allegati al SIA lo si può trovare.
12. Per ogni attraversamento in scavo a cielo aperto, si richiede di approfondire il livello progettuale, in particolare laddove si prevedono canalizzazioni temporanee dei corpi idrici ed interventi di ripristino con sistemazioni idrauliche e geomorfologiche, in congruità con gli strumenti di pianificazione di settore vigenti. Per tali attraversamenti, si richiede inoltre di completare le schede già presentate includendo:
- regimi di portata e oscillazioni stagionali;
 - modello geologico-tecnico del sottosuolo delle aree di attraversamento con indicazione della quota alla quale si intende posizionare e/o è posizionata la condotta;
 - elementi utili per la classificazione, qualitativa (chimico-fisica ed ecologica) del corpo idrico attraversato, sulla base dei dati in possesso alle autorità competenti;
 - caratterizzazione faunistica (compresa la fauna ittica) e vegetazionale dell'ambiente ripariale;
 - analisi comparativa delle tecniche di realizzazione e/o dismissione dell'attraversamento, esplicitando le modalità operative per ogni tecnica (scavi in alveo, perforazioni, deviazioni e interruzioni provvisorie delle acque etc.) e le valutazioni che hanno condotto alla scelta della tecnica da utilizzare;
 - riferimenti alle soluzioni cantieristiche e logistiche (area interessata dal cantiere, opere provvisorie, prodotti/sostanze utilizzate nelle fasi di trivellazione, durata delle lavorazioni in alveo ecc.);
 - misure di mitigazione e metodologie di ripristino studiate e scelte;

¹[http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete Natura 2000.html%7CRN2000 SIC e ZPS in Italia.html](http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete+Natura+2000.html%7CRN2000+SIC+e+ZPS+in+Italia.html)

- un programma delle fasi operative (compresi i ripristini), in particolare per i corsi d'acqua che saranno interferiti sia dalla realizzazione che la dismissione delle condotte.

Le schede relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua dovranno essere corredate di elaborati cartografici (uso del suolo, habitat, vincoli, geologia), con indicazione anche delle aree di cantiere, e fotografici, con indicazione dei punti di ripresa. Le schede, ove pertinente, dovranno tenere adeguatamente conto delle osservazioni e prescrizioni espresse dalla Provincia di Pavia nel suo parere N.5/2012 sull'opera in esame.

13. Per quanto riguarda gli attraversamenti realizzati con tecniche diverse dallo scavo a cielo aperto, completare le schede fornite con un approfondimento circa la caratterizzazione stratigrafica dei terreni al fine di giustificare l'individuazione del punto di attraversamento e la scelta della tecnologia da adottare.
14. Elaborare un piano di previsione del traffico, indicante la provenienza, le percorrenze ed il flusso dei veicoli legati alle attività di cantiere, sia per la realizzazione delle nuove condotte e la dismissione delle condotte esistenti e valutare gli effetti indotti dal traffico sulle componenti interessate (atmosfera, rumore, percorribilità e sicurezza delle strade, ecc.). Si veda anche la richiesta n. 8b).
15. Fornire approfondimenti in merito a:
 - il collaudo delle condotte: dovrà essere specificata la procedura operativa per il flussaggio e riempimento delle condotte stessa con acqua, la quantità dell'acqua necessaria, le modalità ed i siti di prelievo e scarico dell'acqua e soprattutto in che modo verrà smaltita e trattata l'acqua utilizzata per la pulizia e la pressurizzazione e gli eventuali residui di pulizia conseguenti al passaggio dei pig;
 - le modalità di gestione delle acque di trivellazione;
 - le misure da adottare per ridurre il rischio di eventuali spillamenti, spandimenti e sversamenti accidentali durante i lavori (sia di costruzione che di dismissione) di sostanze inquinanti nel suolo e in acque (superficiali e di falda)²;
 - le modalità con cui si intende gestire l'eventuale presenza di acqua di falda all'interno dello scavo sia in fase di cantiere e di esercizio;
 - Informazioni più dettagliate circa i materiali impiegati nelle lavorazioni (di costruzione e dimissione) e sul loro potenziale effetto inquinante della risorsa idrica al fine di escludere che essi possano avere effetti inquinanti sulle acque superficiali

² Si fa presente che tale tipologie di impatto non è neanche valutata nel quadro di riferimento ambientale del SIA. Tale mancanza può considerarsi superabile rispondendo alla richiesta a cui la presenta nota fa riferimento.

- (ad es. eventuali additivi per la bentonite utilizzata nella realizzazione del micro tunnel)
- Per quanto riguarda le aree di cantiere, si ritiene necessario, un approfondimento sulle aree logistiche dedicate alla realizzazione degli attraversamenti e alla dismissione fluviali, con la loro esatta collocazione ed estensione mediante opportuna rappresentazione cartografica.
16. Specificare maggiormente per i diversi tratti del progetto (realizzazione nuovi metanodotti e dismissione degli esistenti) le opere di mitigazione e di ripristino idrogeologico e vegetazionale da realizzare ed indicare su apposita cartografia. A tal fine, si tenga adeguatamente conto delle osservazioni e prescrizioni espresse dalla Provincia di Pavia nel suo parere N.5/2012 sull'opera in esame.

QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE

17. Considerata la elevata criticità per la realizzazione del nuovo metanodotto Cervignano-Mortara, in termini di interferenza con aree boscate, SIC-ZPS, in particolare nel tratto tra le progressive chilometriche km44+136 e km45+515, analizzare e valutare le alternative di tracciato al fine di eliminare o limitare al più possibile la citata criticità. Allo scopo, tenere in considerazione i pareri e le osservazioni degli Enti Locali interessati e, in particolare, dell'Ente Parco.
18. Considerata la criticità legata alla rimozione della condotta DN 750 in corrispondenza delle aree boscate tra le chilometriche km41+240 a km42+260, in corrispondenza del passaggio nel Bosco del Modrone. In considerazione della sensibilità dell'ambiente interferito, si chiede al Proponente di fornire una alternativa progettuale che non contempli la rimozione della condotta. In tal senso, il Proponente dovrà fornire approfondimenti circa i materiali costituenti la condotta che resterebbero nel sottosuolo e le potenziali interazioni con l'ambiente circostante, considerando la degradazione progressiva di tali materiali e la potenziale lisciviazione di sostanze pericolose per l'ambiente.
19. Con riferimento alla presenza del SIN 'Cerro al Lambro' nelle vicinanze della realizzazione dell'attraversamento in TOC del Fiume Lambro, il Proponente dovrà realizzare una campagna di monitoraggio *ante operam ad hoc* che preveda:
- a) Al fine di valutare l'interferenza potenziale con il regime delle falde freatiche nonché valutare la direzione del flusso e, di conseguenza, i potenziali impatti, il proponente dovrà realizzare cartografie a scala adeguata che riportino l'andamento delle

isofreatiche e delle isopieze per le zone di attraversamento (si veda anche la richiesta al punto 25, relativamente ai principali attraversamenti)

- b) Una campagna di sondaggi volti a caratterizzare i suoli interessati dall'attraversamento e la loro potenziale contaminazione al fine di valutare le necessarie misure di mitigazione da mettere in atto in fase di cantiere e esercizio dell'opera. La caratterizzazione, dovrà essere svolta in coordinamento con ARPA Milano e dovrà essere rivolta, in particolare, alla rilevazione degli inquinanti caratterizzanti il SIN (marker idrocarburi a catena molto lunga C>40/50, e C>12, benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(g,h,i,)perilene, Dibenzo(a, h)antracene, Idenopirene, Pb, PCB).
20. Con riferimento alle interferenze con le marcite, ovvero percorrenza 185 metri dalla progressiva 48+220 alla progressiva 48+405 circa per il metanodotto principale e 185 metri dalla progressiva 0+215 alla progressiva 0+400 circa del Met. Allacciamento al comune di Borgo S. Siro DN 200 giustificare la scelta progettuale con altre alternative ed esplicitare le misure di mitigazione previste e i ripristini al fine di eliminare o limitare l'interferenza.
21. Approfondire la valutazione degli impatti sulla componente ambiente idrico superficiale ed in particolare sulle modifiche (anche se temporanee) del regime idrico e della qualità dei principali corsi d'acqua, dovuta alle operazioni di realizzazione e dismissione nonché alle azioni di realizzazione delle infrastrutture provvisorie, quali l'apertura delle aree di passaggio e l'adeguamento della viabilità esistente.
22. Chiarire quali accorgimenti saranno adottati nell'attraversamento del F. Ticino, per assicurarne il DMV (Deflusso Minimo Vitale)
23. Fornire la Relazione Idrologico-Idraulica contenente lo studio delle acque meteoriche e i calcoli relativi al dimensionamento dei manufatti idraulici, come previsto dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici (D.Lgs. n° 163/2006, Allegato XXI, art.10, punto c) sia per l'opera in progetto che per la dismissione.
24. Si richiede di approfondire la descrizione del tratto in cui la condotta verrà realizzata con fondo drenante: si richiede, in particolare, di fornire una descrizione più approfondita delle componenti ambientali rilevanti (suolo-sottosuolo, ecosistemi, vegetazione) tra il km42,922 e il km43,128 e delle interferenze potenziali al fine di individuare, se del caso, opportune misure di mitigazione.
25. Al fine di valutare l'interferenza potenziale con il regime delle falde freatiche, il proponente dovrà realizzare cartografie a scala adeguata che riportino l'andamento delle isofreatiche e delle isopieze per le zone di attraversamento del Fiume Lambro, del F. Ticino, del Ticinello e del canale della Muzza.

26. Si richiede di specificare con quali modalità sia stato attribuito il valore di permeabilità K per i quattro complessi idrogeologici interessati dall'opera in progetto (non è chiaro se si tratti di valori di letteratura o dedotti da sondaggi).
27. Prevedere e descrivere tutte le tecniche atte a ripristinare l'equilibrio idrogeologico, nonché a garantire la completa stabilità e solidità al sistema opera. Chiarire, inoltre, quali interventi, includendo alternative o ottimizzazioni, si intende adottare per non alterare il regime idrogeologico, in particolare, nei seguenti casi:
- a) Con riferimento con le interferenze con i pozzi ad usi irrigui e, soprattutto, con quelli ad uso domestico potabile nei comuni di Vigevano e Gambolò, valutare la possibilità di ottimizzazione del tracciato ed esplicitare le azioni di mitigazione che il Proponente metterà in atto al fine di eliminare l'interferenza.
 - b) Con riferimento alle interferenze idrogeologiche con i fontanili nei comuni di Vernate (F3) ma, soprattutto, con il Fontanile in Comune di Vigevano (F6), identificare le ottimizzazioni e/o misure di mitigazione al fine di eliminare o limitare al massimo l'interferenza idrogeologica. Con riferimento ai medesimi fontanili, nonché a tutti i fontanili attraversati come indicato nelle tabelle 5.11 e 5.12 del SIA del metanodotto in progetto e tabella 4.10 del SIA per la rimozione della condotta, chiarire con apposita rappresentazione cartografica o fotografica a che livello e distanza dal fontanile si trova la condotta (se entro la fascia minima di m. 10 dal limite della incisione morfologica della testa o lungo l'asta del fontanile entro il primo tratto di derivazione di m. 200, se a livello della testa, se a livello dell'asta, ecc.)
 - c) Si richiede che, per i fontanili posti in prossimità del tracciato (entro 70 metri), siano eseguite anche delle caratterizzazioni granulometriche con sondaggi e/o carotaggi mirati e valutazioni sull'andamento locale della falda.
28. Con riferimento alla rimozione della condotta DN750 e, alla interferenza segnalata nel SIA con la discarica di Vizzolo, fornire un approfondimento progettuale volto a definire esattamente l'area interessata dai lavori, l'effettiva interferenza con l'area di discarica e gli impatti potenziali derivanti. Sulla base di tali valutazioni, nonché alla luce delle destinazioni d'uso indicate nei PRG, valutare le opportune alternative progettuali, inclusa la non rimozione della condotta.
29. Si ritiene opportuno fornire un approfondimento, valutando la realizzazione e dismissione, sulle eventuali interferenze sul SIC IT209005 "*Garzaia della Cascina del Pioppo*" generate dagli interventi previsti nel comune di Cervignano D'Adda, incluso l'ampliamento dell'impianto esistente. Tale approfondimento è volto a definire, in modo obiettivo, la presenza o l'assenza d'incidenze significative.

30. Per quanto riguarda le valutazioni di incidenza sui SIC IT2080002 “Basso corso e sponde del Ticino” ZPS IT2080301 “Boschi del Ticino”:

- a) Dal momento che il Proponente presenta due distinti documenti per la realizzazione e la dismissione, al fine di avere una valutazione complessiva degli impatti è necessario fornire un approfondimento sugli effetti combinati e congiunti delle lavorazioni di realizzazione della condotta principale e di rimozione di quella esistente. Dal documento dovrà emergere in che modo l'integrità del sito, intesa in termini di struttura, di funzioni e di obiettivi di conservazione, possa essere pregiudicata dal progetto di realizzazione del metanodotto Cervignano – Mortara DN 1400 ed opere connesse e dalla rimozione del metanodotto in dismissione Sergnano – Mortara, tratto Cervignano – Mortara DN 750. In un unico documento, andranno valutati gli effetti diretti, indiretti, secondari e congiunti.
- b) Fornire un la carta degli habitat in scala adeguata riferita alle specifiche complessive del progetto (realizzazione e demolizione) ed idoneo per procedere alla valutazione degli effetti negativi sul sito. Tale elaborato, dovrà essere redatto in a scala adeguata a rappresentare:
 - a) Anche qualora l'approfondimento sulla valutazione degli effetti congiunti, come richiesto sopra, escludesse incidenze significative, si richiede che il proponente effettui una valutazione della alternativa progettuale che non contempli la rimozione della condotta esistente lungo il fiume Ticino.
 - c) Il Proponente indica che la rimozione della condotta esistente avrà luogo in un'area dove l'habitat 91F0 è andato perso o si presenta in uno stato di degrado: tale considerazione non può essere equiparata all'implicita giustificazione degli impatti. Pertanto, al fine di consentire la valutazione oggettiva dello stato di conservazione del sito (si veda anche la richiesta al punto 18), fornire misurazioni/osservazioni dirette sulle caratteristiche del sito in riferimento agli habitat, agli habitat di specie e alle specie,
 - d) Per la opportuna valutazione delle incidenze del progetto (che si ribadisce inteso come realizzazione e dismissione) in termini di perdita di habitat, distruzione di habitat di specie, perturbazione di specie e cambiamenti idrogeologici è opportuno fornire ulteriori informazioni sui seguenti aspetti dimensionali del progetto anche su base cartografica:
 - o l'ubicazione della viabilità di accesso alle aree di cantiere ed alle aree di passaggio, con evidenza delle strade esistenti in adeguamento e delle piste temporanee,
 - o l'ubicazione della piazzola per lo stoccaggio delle tubazioni, prevista

alla progressiva 45+595 in località cascina Santa Marta.

- estensione della superficie che il progetto nel suo complesso, condotta e cantieri, è destinato ad occupare all'interno del sito esaminato, considerando le specifiche tecniche e la successione degli interventi necessari per la realizzazione della condotta principale e la rimozione della condotta esistente
- dettaglio delle azioni associate all'apertura delle aree di passaggio nella realizzazione e nella rimozione delle condotte all'interno del sito
- dettaglio delle azioni associate alla realizzazione dei cantieri per l'attraversamento del Ticino, del meandro morto denominato "*canale del Pubbirolo (o Pubbiarello)*" e degli altri corsi d'acqua presenti nel sito
- descrizione degli impatti, dei potenziali squilibri e delle eventuali modifiche delle condizioni ecologiche derivanti dall'attraversamento del Ticino in micro tunnel e dalla rimozione a cielo aperto in alveo fluviale.
- durata delle fasi di realizzazione della condotta principale e di rimozione della condotta in dismissione, con la indicazione della sequenza e della stagionalità degli interventi in rapporto con le dinamiche degli habitat, delle specie e della relativa ecologia. Detto calendario di dettaglio, inoltre, dovrà essere coerente con le tempistiche di lavorazione da adottare nei pressi del SIC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca"

31. Per quanto riguarda le valutazioni di incidenza sul SIC E ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca":

- a) Dal momento che il proponente ha presentato due documenti separati per la realizzazione della condotta principale ed per la rimozione della condotta esistente, fornire un approfondimento sugli effetti combinati e congiunti delle lavorazioni contestuali di realizzazione della condotta principale e di rimozione di quella esistente, al fine di escludere in modo obiettivo la probabilità di incidenze significative.
- b) Si ritiene opportuno elaborare un calendario di dettaglio sugli interventi in prossimità del sito SIC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca" ed un approfondimento sugli effetti che ne scaturiscono sulla programmazione complessiva dei lavori con particolare attenzione rispetto al programma lavori all'interno del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino"/ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino". Tale

richiesta è finalizzata a individuare la tempistica di lavorazione più idonea ad evitare o eliminare le incidenze significative degli effetti congiunti sulla perturbazione delle specie (si veda anche il punto 30d)). Nel elaborare tale calendario, si tenga conto delle osservazioni e prescrizioni espresse dalla Provincia di Pavia nel suo parere N.5/2012 sull'opera in esame

32. Per quanto riguarda gli impatti sulla componente idrica superficiale si richiedono i seguenti chiarimenti di dettaglio:
1. Per quanto riguarda la dismissione della condotta esistente si richiede che il Proponente verifichi ed eventualmente corregga i fattori di impatto riportati in tab. 2.4 poiché alcuni appaiono essere riferiti al progetto di realizzazione del nuovo metanodotto (es. Produzione di terre e rocce da scavo)
 2. Con riferimento alla stima degli impatti sia per l'opera in progetto che per quella in dismissione, nel SIA si asserisce che "La stima del livello di impatto deriva dalla combinazione delle valutazioni della sensibilità della componente e dell'incidenza del progetto, attribuendo, ai diversi gradi di sensibilità e di incidenza valori numerici crescenti da 1 a 5." (Tab. 2.6, pag. 358). A tale riguardo si osserva che per la componente idrica i gradi di sensibilità attribuiti in tab. 2.5 sono tuttavia quattro: si chiede, pertanto, di chiarire il passaggio che ha condotto all'attribuzione di valori da 1 a 5. Si rileva inoltre l'assenza di una tabella esplicativa dei criteri per l'attribuzione del grado di incidenza del progetto, similmente a quanto fatto per l'attribuzione delle classi di sensibilità in tab. 2.5. Si chiede, inoltre, di chiarire come si sia pervenuti alla classificazione degli impatti nelle diverse fasi: impatto residuo, transitorio, a lavori ultimati.
33. Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sulla componente "atmosfera" per tutta l'area interessata dall'opera (realizzazione nuovi metanodotti e dismissione degli esistenti), occorre esprimere le concentrazioni sui recettori sensibili individuati, tenendo conto dei valori di fondo. Dalla relazione e dalle cartografie non è chiaro se i valori di fondo siano stati tenuti in adeguata considerazione. Si richiede, pertanto, al proponente di chiarire questo aspetto ed eventualmente completare lo studio di ricaduta degli inquinanti, tenendo conto dei valori di fondo nel determinare le ricadute al suolo. Solo con i valori cumulati (valori di fondo + emissioni in fase di cantiere) è, infatti, possibile identificare accuratamente gli impatti e determinare le misure di mitigazione di tali impatti.
34. L'impatto potenziale da vibrazioni non è analizzato nell'ambito del SIA. Completare l'analisi degli impatti includendo le considerazioni relative alle vibrazioni indotte dalle

attività di cantiere sia per la condotta in dismissione che per l'opera in progetto, con particolare riferimento agli impatti potenziali sulle aree SIC e ZPS.

35. Completare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi della componente "salute pubblica" in cui siano identificati gli insediamenti antropici e, soprattutto i ricettori sensibili, eventualmente interessati dall'opera e siano integrate e raggruppate le considerazioni riguardanti gli impatti dell'opera sulle varie componenti (atmosfera, ambiente idrico, rumore ecc.) in relazione alla salute della popolazione.
36. Completare il quadro di riferimento ambientale con l'analisi della componente "patrimonio agroalimentare", in particolare per quelle aree interessate dal progetto dove eventualmente sono presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs 228/2001. Riportare sulla cartografia tali aree.
37. Fornire un quadro riassuntivo degli impatti sulle diverse componenti che tenga conto dell'effetto globale delle operazioni di realizzazione della nuova condotta e opere connesse e la dismissione delle condotte esistenti.

MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione anticipata via fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*" acquisibile sul sito Internet www.minambiente.it, secondo il percorso homepage – VIA.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)

